

L'affondo di Giuseppe Conte: «Sicurezza, il governo qui ha fallito»

Il capo dei 5S alla Canottieri. All'incontro anche il dem Bettini: «Ora un leader per vincere»

di **Francesco Parrella**

NAPOLI Goffredo Bettini "rimprovera" Giuseppe Conte che arriva con mezz'ora di ritardo al Circolo Canottieri di Napoli, per presentare il suo libro *Una nuova primavera*. Il presidente del movimento Cinquestelle ne parla oltre che con Bettini, direttore di *Rinascita* e storico dirigente del Pd, con il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi e il presidente della Regione Roberto Fico. In una sala affollata a



L'ex premier Non sono collocate risorse per rafforzare la pianta organica delle forze di polizia

prendere la parola per primo è proprio Bettini, che ha più volte espresso le sue simpatie per Conte, in un momento in cui la competizione con la segretaria del Pd, Elly Schlein, per la leadership del centrosinistra, entra sempre più nel vivo.

«Sceghieremo il leader migliore per vincere — si limita a dire il guru dem —, ma sulla premiership, noi che siamo contro il premierato, non possiamo parlare solamente di nomi: rischiamo di cadere nella cultura del programma vertica-

Incontro

● Giuseppe Conte al Circolo Canottieri di Napoli ha presentato il suo libro «Una nuova primavera»

● Il presidente del movimento Cinquestelle ne ha parlato oltre che con Goffredo Bettini, direttore di *Rinascita* e storico dirigente del Pd, con il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi e il presidente della Regione Roberto Fico



le». Sullo stesso tema Manfredi aggiunge che «non abbiamo bisogno di un capo perché siamo una comunità. Abbiamo bisogno semmai di un leader, il migliore possibile, che sappia rappresentare al meglio il nostro mondo. Anche perché noi alle prossime Politiche vogliamo vincere e battere la destra, e per farlo dobbiamo mettere in campo una visione politica plurale, come quella che governa il Comune di Napoli e la Regione Campania». Anche Fico evidenzia che il modello politico del

cosiddetto Campo largo che governa Napoli e la Campania «può essere un veicolo di vittoria a livello nazionale».

Il governatore elogia l'importanza del dialogo istituzionale, un metodo dice «che viene seguito ampiamente in Campania, tant'è che in Regione si lavora tra maggioranza e opposizione senza polemiche, e molti atti vengono approvati all'unanimità». La parola passa a Giuseppe Conte, che premette: «Con noi al governo l'Unione europea sarà una potenza, ma

per la pace». Poi aggiunge: «Come Paese stiamo scivolando su un'economia di servizi incentrata sul turismo, ma l'Italia non può diventare un'economia da bar, serve un piano industriale». E da Napoli, dove il tema è negli ultimi tempi molto sentito, attacca l'esecutivo sulla sicurezza. «Hanno fallito, hanno preso voti soprattutto perché hanno illuso gli italiani dicendo che con loro sarebbe arrivata maggiore sicurezza. Invece su questo tema siamo ancora più vulnerabili, perché ci scopria-

mo fragili, indifesi di fronte a uno Stato che butta soldi nelle armi, butta soldi dappertutto, in spese assolutamente inutili, taglia la spesa sociale, ma taglia anche la spesa sulla sicurezza». Il leader del M5S evidenzia anche che «non c'è stato alcun investimento per rafforzare la pianta organica delle forze di polizia e invece si buttano soldi in Albania per uno spot elettorale che si è rivelato fallimentare, con centri vuoti». Una posizione simile a quella espressa qualche ora prima dal segretario campano del Pd, Piero De Luca. Per Manfredi invece «il tema della sicurezza non appartiene a una parte politica; è un bene collettivo ed è la precondizione per avere una vita democratica all'interno del nostro Paese. È chiaro — prosegue — che la sicurezza è fatta da un lato di controllo del territorio e dall'altra di una politica d'integrazione, di crescita sociale ed educativa che richiede dei tempi più lunghi. Ma il territorio va controllato anche perché gli episodi di Napoli dimostrano che si tratta, senza voler assolutamente minimizzare, di gesti di esercizio della forza assolutamente fuori scala».

Al suo arrivo alla Canottieri, Conte era atteso da un gruppo di aderenti al Movimento 7 novembre. I manifestanti gridano «lavoro, lavoro». A monitorare la situazione le forze dell'ordine, nessuna tensione si è registrata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La festa

NAPOLI Le celebrazioni per l'Independence day a Napoli, nell'anno dei 250 anni della nascita degli Usa, hanno un valore particolare. È qui la sede del consolato più antico d'Italia — fondato 230 anni fa, di cui si festeggerà la fondazione il prossimo 16 settembre — ed è qui che il console generale Terrence Flynn rende onore al sogno americano (strettamente legato alla sua storia familiare) e al proliferare di rapporti economici in crescita fra gli Stati Uniti e il Mezzogiorno d'Italia.

Flynn pronuncia il suo discorso interamente in italiano e ricorda le sue origini pugliesi. «Quest'anno — dice — ho vissuto momenti che conserverò per sempre nella mia memoria. Ho avuto l'opportunità di visitare Modugno, la città dove sono nati i miei bisnonni, e di ripercorrere la storia della mia famiglia. Sono stato accolto con un calore e un affetto straordinari. E forse ancora più emozionante è stato partecipare all'inaugurazione di un murale al porto di Napoli dedicato agli emigranti che partirono da questa città per raggiungere gli Stati Uniti d'America. Tra i volti raffigurati c'è anche



Independence day a Napoli Il console Flynn: i miei avi partirono dal molo San Vincenzo Bersaglieri e Marines per i 250 anni degli Stati Uniti



quello del mio bisnonno, che partì da questo porto avendo con sé solo la sua speranza e il desiderio di costruire una nuova vita negli Usa. Chissà cosa penserebbe, nel vedere un suo discendente che ha l'onore grande di rappresentare gli Stati Uniti a Napoli».

Poi il console ricorda i legami forti che intercorrono «fra i nostri popoli, uniti da una solida alleanza, da partnership economiche e culturali e soprattutto da profondi

Diplomatici È Napoli la sede del consolato americano più antico d'Italia, fondato 230 anni fa, di cui si festeggerà la fondazione il prossimo 16 settembre

legami personali. Quasi 20 milioni di americani, incluso me, sono orgogliosi delle loro origini italiane. Sono i valori di libertà e democrazia che continuano a unirli e l'impegno comune a garantire sicurezza e prosperità ai nostri due paesi. La nostra amicizia si è rafforzata grazie alle opportunità di scambio: studenti, ricercatori, artisti, imprenditori e professionisti di ogni settore che costruiscono nuovi ponti tra gli Stati Uniti e il sud Italia — dice —. Per questo, ho fissato alcuni obiettivi: portare più studenti americani nel sud Italia, rafforzare gli scambi economici e commerciali, creare nuove opportunità di confronto attraverso linguaggi universali come la cultura e lo sport».

La cerimonia è iniziata sulle note della fanfara dei Bersaglieri dell'ottavo Reggimento di Caserta e col picchetto d'onore dei Marines a rendere gli omaggi formali, mentre la colonna sonora della serata è stata affidata alla Us Naval Forces Europe and Africa Band. All'evento era presente anche il governatore Roberto Fico, che ha evidenziato l'importanza dei flussi migratori. E il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, che a Flynn regala una targa della città, e che rievoca i legami «tra il napoletano Gaetano Filangieri e Benjamin Franklin, che hanno contribuito a ispirare la Costituzione americana. Già 250 anni fa, nell'America che stava nascendo, Napoli era presente con il suo pensiero, le sue idee e la sua capacità di guardare al futuro».

Anna Paola Merone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scomparsa

Addio a Izzo, procuratore a Nocera Inferiore

Dopo una breve e inesorabile malattia si è spento Gianfranco Izzo, valente esponente della insigne tradizione dei magistrati napoletani. Nato a Monte San Giacomo, nel Vallo di Diano, 81 anni fa, seguì il padre, dirigente bancario, nei suoi spostamenti. Ha frequentato il liceo classico Plinio Seniore di Castellammare di Stabia, poi la facoltà di Giurisprudenza a Napoli. Dopo il concorso in magistratura ha ricoperto numerosi incarichi. La sua



carriera è culminata con la responsabilità apicale delle Procure di Cassino, prima, di Nocera

Inferiore dopo. Chi lo conosceva ne apprezzava la cultura, l'arguzia, l'equilibrio. Fino alla fine è stato un appassionato osservatore delle vicende della sua Napoli, dove risiedeva ormai da tempo. Preziosa la collaborazione con il *Corriere del Mezzogiorno*. L'ultimo saluto oggi alle 11 nell'Arciconfraternita della Santissima Trinità dei Pellegrini in via Portamedina.41

G. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA